Filiera Grandi Rischi

Terremoti e alluvioni: imprese in rete per prevenire i fenomeni che coinvolgono le masse

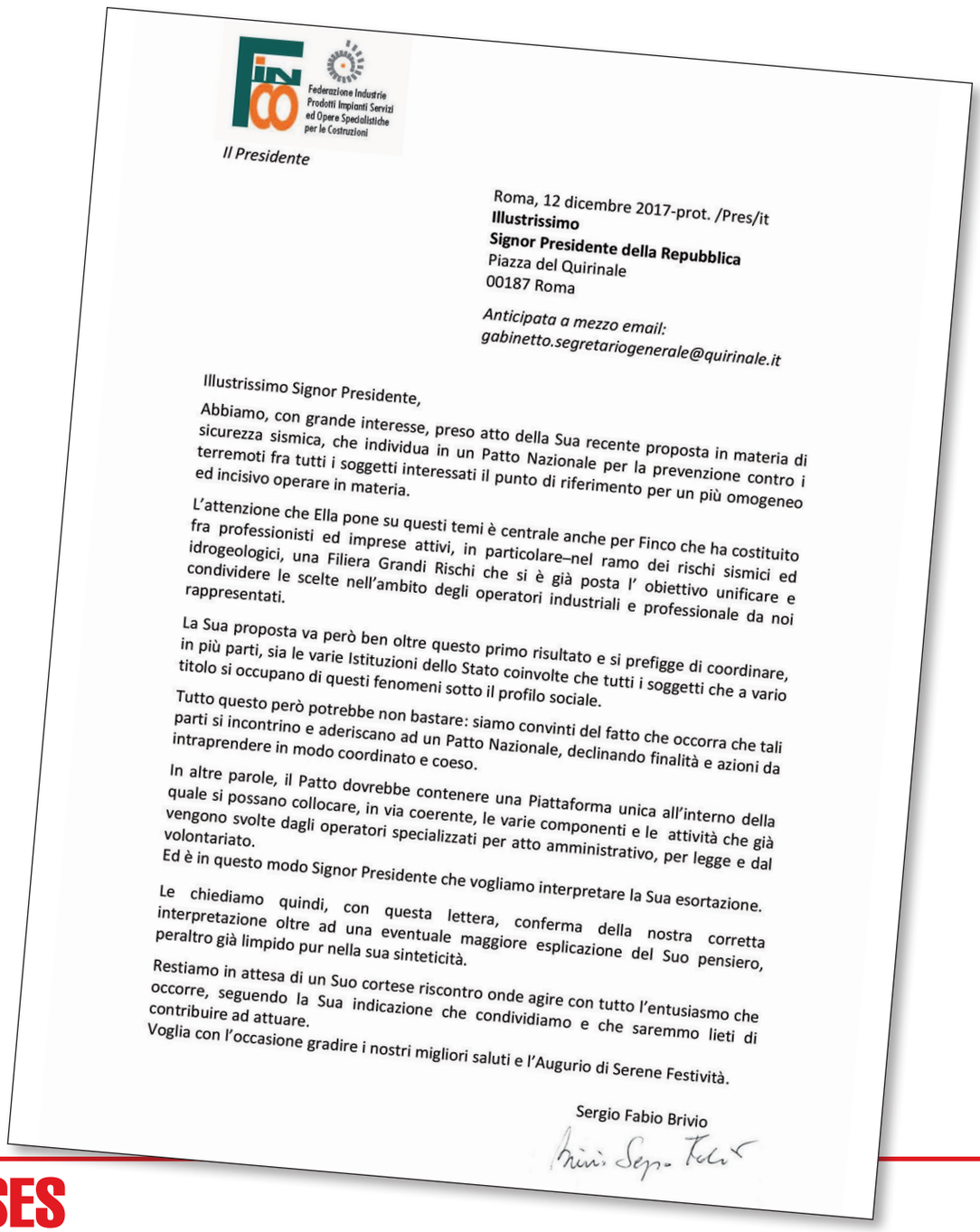
AISES

AISES
Associazione Italiana Segnaletica
e Sicurezza

P.zza Cola di Rienzo, 80/a
00192 Roma
Tel 06.45476588 - Fax 06.45476677
E-mail: presidenza@aises.it
www.aises.it

Gabriella Gherardi

Sono molti anni che noi studiamo questo campo molto importante dei rischi di massa cui individui, imprese, edifici e infrastrutture sono esposti, che in Italia precipuamente riguardano terremoti e inondazioni e, più in generale, danni da acque meteoriche. Finalmente AISES e FINCO si sono decise a costruire una Filiera Grandi Rischi che riunisce imprese, professionisti e addetti di tutti i tipi interessati, in particolare, a questi due grandi fenomeni naturali, senza escludere di estendere il lavoro anche ad altri grandi rischi ambientali.
Lo spunto decisivo per la costituzione di questa Filiera ci è arrivato da una dichiarazione di quest'estate del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha auspicato un *grande Patto Nazionale per la prevenzione dei grandi rischi di massa* cui è sottoposto il nostro Paese in campo sismico e idrogeologico, tra tutti i soggetti in gioco, opportunamente raggruppati in tre filoni: istituzioni, operatori economici e organizzazioni sociali.
Noi abbiamo cominciato a raggruppare le forze degli operatori economici con la finalità di studiare e governare tali grandi rischi di massa, in particolare negli edifici e nelle infrastrutture.
Il compito che ci siamo dati è immenso, oggi svolto da miriadi di operatori, in via disorganica e asistemica e, soprattutto, con realizzazioni tecniche spesso improvvisate, poco efficaci, quando non addirittura controproducenti. Contrariamente ai nostri timori per tutte le tematiche trasversali e non strettamente categoriali, la prima riunione ha ottenuto un gran successo con presenze anche di alto prestigio, come quella del prof. Franco Braga, uno dei massimi conoscitore del rischio sismico in Italia. Interessante anche la massiccia presenza di una nuova associazione dedicata, denominata Laboratorio Grandi Rischi che raccoglie operatori economici, professionisti e industriali, dell'area del cratere sismico del Centro Italia.
All'atto della costituzione, la Filiera ha deciso di inoltrare una lettera al Presidente della Repubblica per rappresentargli l'intenzione, da parte della Filiera, di seguire il sul chiaro indirizzo, il cui testo pubblichiamo in calce. Questa su *leStrade* è la prima comunicazione che noi facciamo di questo evento il cui atto di nascita, su tali scopi, *è il primo ed unico in Italia* intrapreso dagli operatori economici che si occupano di rischi sismici e idrogeologici. Di seguito, la lettera a Presidente della Repubblica.



Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

Il Presidente

Roma, 12 dicembre 2017-prot. /Pres/it
Illustrissimo
Signor Presidente della Repubblica
Piazza del Quirinale
00187 Roma

Anticipata a mezzo email:
gabinetto.segretariogenerale@quirinale.it

Illustrissimo Signor Presidente,

Abbiamo, con grande interesse, preso atto della Sua recente proposta in materia di sicurezza sismica, che individua in un Patto Nazionale per la prevenzione contro i terremoti fra tutti i soggetti interessati il punto di riferimento per un più omogeneo ed incisivo operare in materia.

L'attenzione che Ella pone su questi temi è centrale anche per Finco che ha costituito fra professionisti ed imprese attivi, in particolare–nel ramo dei rischi sismici ed idrogeologici, una Filiera Grandi Rischi che si è già posta l' obiettivo unificare e condividere le scelte nell'ambito degli operatori industriali e professionale da noi rappresentati.

La Sua proposta va però ben oltre questo primo risultato e si prefigge di coordinare, in più parti, sia le varie Istituzioni dello Stato coinvolte che tutti i soggetti che a vario titolo si occupano di questi fenomeni sotto il profilo sociale.

Tutto questo però potrebbe non bastare: siamo convinti del fatto che occorra che tali parti si incontrino e aderiscano ad un Patto Nazionale, declinando finalità e azioni da intraprendere in modo coordinato e coeso.

In altre parole, il Patto dovrebbe contenere una Piattaforma unica all'interno della quale si possano collocare, in via coerente, le varie componenti e le attività che già vengono svolte dagli operatori specializzati per atto amministrativo, per legge e dal volontariato.
Ed è in questo modo Signor Presidente che vogliamo interpretare la Sua esortazione.

Le chiediamo quindi, con questa lettera, conferma della nostra corretta interpretazione oltre ad una eventuale maggiore esplicazione del Suo pensiero, peraltro già limpido pur nella sua sinteticità.

Restiamo in attesa di un Suo cortese riscontro onde agire con tutto l'entusiasmo che occorre, seguendo la Sua indicazione che condividiamo e che saremmo lieti di contribuire ad attuare.
Voglia con l'occasione gradire i nostri migliori saluti e l'Augurio di Serene Festività.

Sergio Fabio Brivio